
Theoria degli affetti #2

Abitare le conseguenze

Fotografie di Marco Caselli Nirmal

Dopo il primo intervento condotto a Vignola nel 2014, ho dato seguito al progetto Theoria degli affetti con la sezione Abitare le conseguenze, dandomi il compito di osservare dall'interno il luogo e il tempo di vita delle persone in ricovero, per pensare azioni di sensibilità e di visibilità capaci di ricucire lo strappo che separa la Casa di Residenza Anziani, dalla Città.

Lavorando in sinergia con la Presidenza e la Direzione Asp di Vignola (Mo), con il personale e gli Ospiti della Casa, con il coordinamento di Wunderkammer Associazione Culturale, ho dato corpo a un'esperienza che ho chiamato "osservatorio" e che ho sottolineato poetico, perché condotto con lo sguardo e con le intenzioni non del reportage, fondato invece sulla condivisione dello spazio, sull'ascolto, sul silenzio, sullo scambio reciproco di attenzione e tempo.

Condivisione praticata prima, nel corso di oltre un anno, nella fase preparatoria del progetto; durante, con gli Ospiti e il personale nelle due settimane di residenza interna alla struttura, vivendola a tempo pieno e dormendo al suo interno nella stanza 3 che si affaccia su questo corridoio; e dopo, nei mesi di elaborazione dell'esperienza e dei materiali, ragionando sui suoi utilizzi e ricadute.

Theoria degli affetti | Abitare le conseguenze è infatti un lungo e delicato processo di comunità, tutt'ora in corso.

Se l'obiettivo dichiarato è, da una parte – all'interno di un progetto più esteso per linguaggi e durata – quello di riconnettere persone, generazioni, spazi, quindi assumere la vita umana nella sua unicità tanto soggettiva quanto collettiva, e dall'altra ripensare con la percezione della Casa come luogo, anche l'architettura emozionale e la struttura urbanistica della Città, il linguaggio coniato per dirlo, abita e intreccia una pratica antropologica e documentaria, con una "irriducibile" postura poetica. Convinta come sono che ogni gesto di accoglienza è sempre un gesto poetico, tanto più questo mi pare vero e necessario qui.

***Marco Caselli Nirmal** ha accompagnato questo percorso con sguardo discreto e sensibile. Partecipa fin dall'inizio e dall'esterno dei vari passaggi del progetto, è entrato con un ruolo attivo nella fase conclusiva della mia residenza qui, una volta create le condizioni anche emotive, per la sua presenza e per il suo intervento fotografico all'interno.*

Nell'arco di due giorni, Marco Caselli Nirmal ha fotografato con le persone e gli spazi, i gesti impliciti ed espliciti della cura; nel registrare il corpo nella cura e il corpo della cura, "corpo" e "apparato" si rivelano su piani diversi di leggibilità, tra affettivo, sociale, sanitario.

*L'intenzione alla quale si dà esito, è anche quella di "aprire" la Casa Residenza, farla "evadere" da sé, creare flussi di visibilità tra interno ed esterno. **Le giornate del 10 e dell'11 febbraio 2017**, dedicate alla restituzione pubblica di questo progetto, insieme all'inaugurazione dell'allestimento audio urbano (11 febbraio - 12 marzo 2017) che vede distribuite nella città di Vignola 10 postazioni per un Tour d'ascolto che conduce a Casa Gasparini, vede anche l'inaugurazione di questa Mostra fotografica, che con le 30 fotografie di Theoria degli affetti | Abitare le conseguenze e la proiezione in loop nella stanza 3 di circa 300 scatti, inaugura la prima Galleria interna a una Casa Residenza, di cui gli anziani sono le "guide". La Mostra fotografica resta a Vignola, alle sue comunità abitanti dentro e fuori di qui.*